

Tre fabbricati e una moto di grossa cilindrata sequestrati a ex consigliere comunale di Lamezia

LAMEZIA - Due appartamenti, un magazzino utilizzato come negozio ed una grossa motocicletta. In tutto fanno 550 mila euro. Questo il piccolo tesoro sequestrato a Giorgio Barresi, 37 anni, accusato di usura. Barresi s'era presentato nelle liste del Ccd alle scorse comunali, ed era risultato il primo dei non eletti. Ma quando si creò l'occasione di sedersi in consiglio comunale e stava per essere surrogato, non fu possibile perchè si trovava sott'inchiesta.

L'operazione è stata portata a termine dai Gico, il gruppo speciale della guardia di finanza che dipende dal Nucleo regionale di polizia tributaria. I beni sono stati sequestrati sulla base di un decreto emesso dalla sezione penale del tribunale di Lamezia, su richiesta dei sostituti procuratori della Repubblica lametina Margherita Pinto e Annalisa Marzano, due inquirenti da anni sono impegnati in un'indagine in cui è coinvolto Barresi. A testimoniare la difficoltà dell'inchiesta il coinvolgimento dello speciale gruppo investigativo antimafia delle Fiamme gialle che ha lavorato sodo.

Si tratta di un sequestro di beni definito preventivo arrivato dopo complesse indagini patrimoniali avviate fin allo scorso anno e che hanno portato ad accertare una disponibilità patrimoniale di Barresi anche attraverso l'intestazione di immobili ad altre persone, di valore sproporzionato rispetto al reddito dichiarato e all'attività economica esercitata.

Secondo le Fiamme gialle, in sostanza, l'uomo avrebbe creato il suo patrimonio immobiliare facendo l'usuraio ai danni di alcuni imprenditori locali. Lo scorso aprile a Barresi il tribunale di Catanzaro, accogliendo la richiesta del questore Matteo Cinque di applicazione della misura di prevenzione della sorveglianza speciale, emise una sentenza che per due anni lo obbligò a sottoporsi ai controlli continui delle forze dell'ordine. Gli inquirenti danno Barresi come affiliato nella cosca Iannazzo. Fu arrestato il 16 dicembre dell'anno scorso dalla polizia nell'ambito dell'operazione antimafia "Tabula Rasa", insieme ad altre 57 persone, su richiesta della procura distrettuale antimafia. Ma insieme a quasi tutti gli indagati anche Barresi tornò in libertà su decisione del Tribunale del riesame di Catanzaro per mancanza di gravi indizi di colpevolezza.

Giuseppe Natrella

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS